

Nuova grande prova di forza e di unità dei metalmeccanici

FIAT: HANNO SCIOPERATO IN 90 MILA

Domani si bloccano le aziende pubbliche

A migliaia in corteo operai e impiegati della Mirafiori - Il monopolio dell'auto risponde con la repressione - Venerdì 23 incontro al CIPE per gli investimenti delle Partecipazioni Statali - Un comunicato sindacale unitario

Proseguono con immutata forza gli scioperi articolati dei metalmeccanici, mentre nelle aziende pubbliche si prepara la giornata di lotta di domani, con 4 ore di sciopero.

ficato prioritario gli obiettivi riferiti alla soluzione dei drammatici problemi occupazionali. Taranto, al potentissimo gruppo delle industrie pubbliche presistenti nell'area napoletana e barese e della Omeca di Reggio Calabria, alla pronta attuazione degli investimenti compresi nei cosiddetti pacchetti regionali (Calabria, Sicilia, Sardegna) e nei piani di settore (IRI-STET-Egam).

del mandato scaturito dal convegno di Ariccia, di chiamare all'incirca un delegato rappresentativo delle provincie interessate e di definire fin d'ora, a livello provinciale, un programma di assemblee in tutte le fabbriche a Partecipazioni Statali nei primi giorni del prossimo settimana per informare i lavoratori dei risultati dell'incontro e assumere, in continuità con la giornata di lotta di domani, le conseguenti iniziative di lotta.



I metalmeccanici della FIAT durante il comizio alla Mirafiori

Per l'occupazione

Impegno di lotta dei delegati del Nuovo Pignone

I lavori del convegno che si è svolto a Firenze l'azione per il potenziamento degli stabilimenti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. L'impegno di lotta in tutto il gruppo ENI, in collegamento con un'azione da condurre nell'ambito delle Partecipazioni Statali per ottenere alcuni risultati precisi e concreti in rapporto allo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno del paese, è stato l'obiettivo di fondo indicato al convegno dei delegati di fabbrica di tutte le aziende Nuovo Pignone.

niere (americane in particolare) e di mercato. Vuol dire ancora potenziamento e sviluppo industriale e qualificato, per ottenere il quale è necessaria una vasta azione di lotta in rapporto con altri settori ed in collegamento con le forze politiche e sociali, con gli enti locali, le Regioni.

Dalla nostra redazione

TORINO, 20. Oltre novantamila lavoratori FIAT hanno incrociato le braccia oggi negli stabilimenti torinesi del monopolio, partecipando allo sciopero generale per il contratto con una compattezza più che eccezionale dopo quattro mesi di durata.

scelta degli scioperi di questi giorni e dello sciopero generale del 27 febbraio, ha concluso Benvenuto, sarà essenziale per dare uno sbocco positivo a quelle « aperture » che si intravedono ad esempio nel settore delle Partecipazioni Statali.

Michele Costa

A sostegno della battaglia contrattuale

I 130 MILA ELETTRICI SI FERMANO PER QUATTRO ORE IL 27 FEBBRAIO

La decisione presa dai sindacati di categoria e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL — In programma nuove azioni articolate — Le modalità dell'astensione — Lo sciopero dei tranvieri — Domani incontro per gli statali

Le Federazioni dei lavoratori elettrici si sono incontrate lunedì sera con la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL per valutare l'andamento della vertenza contrattuale con l'ENEL e con le aziende municipalizzate e decidere le iniziative che si rendono necessarie per dare uno sbocco positivo alla vertenza.

all'andamento delle trattative e definita congiuntamente con la Federazione CGIL-CISL-UIL nelle forme più opportune, sulla base della esperienza di lotta maturata.

Convegno operaio contro i piani Solvay

ROSIGNANO, 20. Si è svolto a Rosignano un convegno interprovinciale del consiglio di fabbrica delle aziende Solvay, (compreso quello di Ferrara) e degli stabilimenti di San Carlo, Ponteginori, Lardarello e delle saline di stato di Volterra.

In questi giorni si sono riunite anche le segreterie regionali CGIL-CISL-UIL e delle categorie dei dipendenti dell'ENEL della Toscana per l'attuazione di iniziative nei confronti della vertenza contrattuale con l'ENEL. Dopo aver denunciato i tentativi provocatori dell'ENEL, tesi a rendere impopolare la lotta degli elettrici, sono stati ricordati i contenuti della proposta di riforma rivendicativa e alcune proposte valide per tutto il movimento.

Esse riguardano l'assetto territoriale dell'ENEL, la sua migliore funzionalità, l'incremento dell'occupazione, una politica tariffaria che non discrimini e punisca le piccole e medie imprese, la valorizzazione delle risorse di sottosuolo, la ricerca scientifica applicata.

Interi intanto sono riprese con la Federlettrica le trattative, interrotte la settimana scorsa, per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate. Gli incontri proseguiranno anche oggi.

AUTOFERROTRANVIERI — Ieri, nel quadro delle azioni articolate della categoria per il contratto e la riforma dei trasporti, che prevedono 10 ore di sciopero da effettuarsi entro il 27 febbraio, si sono fermati i treni e i lavoratori del Lazio e della Lombardia. Tutti i mezzi pubblici sono rimasti fermi dalle 8,30 alle 11,30 a Roma e dalle 9 alle 12 a Milano (nella capitale lombarda lo sciopero ha anche interessato i dipendenti delle Ferrovie Nord).

STATALI — Domani sindacati e governo tornano ad incontrarsi in un clima largamente positivo. Il ministro Gava dovrà dare una risposta, sentito il Consiglio dei ministri, sulla ipotesi globale di soluzione della vertenza consegnata dalle tre Federazioni durante l'ultima riunione congiunta. In quella circostanza i sindacati si dichiararono cautamente ottimisti circa la possibilità di una rapida e positiva soluzione della vertenza.

Silvano Console

Una grande forza al servizio del rinnovamento delle campagne

Il congresso dell'Alleanza conferma la crescita del movimento contadino

L'assise di Firenze sottolinea che l'organizzazione democratica dei coltivatori è una importante realtà — Cinque vertenze e tre proposte unitarie — L'atteggiamento verso la Coldiretti

L'Alleanza dei contadini è cresciuta, nelle campagne ormai si è affermata come una importante organizzazione di coltivatori italiani. E' un dato di fatto scaturito dai congressi svoltosi nei giorni scorsi a Firenze. Un congresso fatto per la partecipazione dei delegati e per il ricambio, importante per le adesioni e la presenza di un gran numero di delegazioni straniere.

Il prestigio dell'Alleanza dei contadini è grande non solo in Italia ma anche all'estero. Ed è un prestigio che scaturisce da una proposta politica che sempre si è rifiutata di farsi carico anche di problemi più generali. Dopo Firenze sarà sempre più difficile ignorare l'esistenza di questa organizzazione che si batte per il rinnovamento della nostra agricoltura e che pazientemente, ostinatamente e costantemente non si stanca di porre le basi di un discorso unitario, che nelle campagne italiane stenta tanto ad affermarsi.

Ci sono stati dei fatti duraturi, come l'ingresso nel lavoro congressuale, che provano come quanto abbiamo affermato risponda al vero. Il messaggio del capo dello Stato, l'ignavia del presidente della Camera, quelli dei compagni Berlinguer e De Martino a nome dei due maggiori partiti della sinistra italiana, e potremmo continuare con la lettera della DC che annunciava l'invio di due osservatori, con il discorso del segretario della CGIL, Forlani, e del segretario della CGIL, CISL, UIL di studiare insieme momenti di intesa e il PSI, sia con il telegramma di De Martino sia con il discorso di Avolio, fondatore della vecchia associazione dei contadini meridionali e in questa veste premiato insieme al compagno Pietro Crifone, ha dimostrato che certe polemiche del passato si possono ormai considerare superate e che nella azione per la democrazia, il grande movimento contadino unitario e autonomo c'è anche la componente socialista, accanto a quella comunista che è la forza politica che ha fatto l'importante obiettivo strategico. A questi fatti vanno aggiunti gli altri legati alla stima che l'Alleanza si è conquistata nel corso del congresso erano presenti delegazioni di partiti contadini o movimenti cooperativi o di forze politiche della Bulgaria, della Polonia (da delegazione polacca era addirittura guidata dal presidente del Parlamento), della Repubblica Democratica Tedesca, della Jugoslavia, della Repubblica Ungherese oltre che dal Vietnam del Nord, i cui rappresentanti sono stati al centro di una grande manifestazione di simpatia e di solidarietà.

Romano Bonifacci

Protesta dei tranvieri licenziati dalla Restivo

PALERMO, 20. Ventisette autoterotranvieri hanno piantato stamane una tenda davanti al Parlamento siciliano iniziando uno sciopero della fame per la difesa dei posti di lavoro. Protagonista della clamorosa protesta i dipendenti della ditta Restivo, una società privata di trasporti che gestiva alcune linee extraurbane abbandonate a fine d'anno. Il servizio è stato assorbito dall'azienda regionale di trasporti, ma i lavoratori non sono stati riassunti.

Riprendono le trattative per i dipendenti Consorzi agrari

Domani riprendono le trattative per il rinnovo del contratto agrario di Danubio. E tutti hanno parlato portando al congresso un contributo di esperienza e di suggerimenti di grande interesse. E' da questo congresso che si è formato il nuovo consiglio di amministrazione della Restivo. Proseguono nel frattempo, nelle varie provincie, gli scioperi articolati, mentre resta confermato lo sciopero nazionale di tutta la categoria per venerdì 23 febbraio.

Nelle elezioni per le cariche sociali

Lista unitaria vince al porto di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. La lista unitaria della CGIL, appoggiata dalla UIL e da una parte della Cisl, ha riportato una netta vittoria alla elezione del rinnovo delle cariche sociali della compagnia portuale Di Ferranti Cagliari. Il segretario regionale della CGIL-CGIL, compagno Alfredo Antinoro è stato eletto console con 218 voti su 307 iscritti nelle liste dei portuali permanenti. Il console uscente, Claudio Mella, della Cisl, ha riportato 87 voti. Domani si terranno le elezioni per la nomina dei vice-consoli, ed è ormai certo che prevarranno i due candidati della lista unitaria: Salvatore Floris, della Cisl e Francesco Zedda della UIL.

tura di vertice, lo si deve alla intransigenza di alcuni elementi della Cisl, che hanno rifiutato il referendum proposto dai lavoratori per procedere alla nomina dei candidati. Il problema che oggi bisogna affrontare — ha sottolineato il nuovo console — è di raggiungere un'ampia e solida unità, ad ogni livello, per riuscire a respingere gli attacchi che provengono dal governo centrale e dal padronato, con le concessioni a catena delle autonomie funzionali. Nostro principale compito sarà quindi la ricerca di alleanza non solo con i lavoratori delle altre categorie, ma con tutti i poteri pubblici, dalla Regione agli enti locali. La nostra lotta — ha concluso il compagno Antinoro — è quella di tutti i lavoratori cagliaritari e sarali, diretta al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, all'apertura di nuovi posti di lavoro per bloccare l'emigrazione.

Dura critica al governo

La posizione FLM su svalutazione e fiscalizzazione

La Federazione lavoratori metalmeccanici prende posizione in una nota sugli indirizzi di politica economica del governo. La FLM rileva in particolare che la svalutazione della lira in atto è destinata a tradursi in un pesante peggioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici, per quelle a redditi più bassi e colpite da disoccupazione o sottoccupazione; in un freno alla ripresa degli investimenti; in un appesantimento dei costi dell'agricoltura; e quindi in una drammaticizzazione della situazione occupazionale e in uno stimolo indiretto al rilancio dell'economia.

in questo contesto, può essere previsto stabilendo misure dirette esclusivamente a favorire la ripresa degli investimenti nel Mezzogiorno, con una fiscalizzazione aggiuntiva del 10% per l'occupazione aggiuntiva creata nel Sud dal 1. gennaio 1973, da collegarsi ad una revisione del sistema incentivi che privilegi gli investimenti con maggiori risultati di occupazione e il rafforzamento delle piccole imprese duramente colpite dalla situazione in atto (con un aumento dello sgravio esistente, dal 5 al 10%, e con l'abolizione dei massimali).

nessuna credibilità hanno — prosegue la nota — le misure che il governo le affiancherà, per garantire il controllo sui prezzi delle grandi imprese e la corrispondenza fra lo sgravio e la promozione di nuovi investimenti. Inoltre, è particolarmente grave il modo con cui il provvedimento viene presentato, addossando integralmente ai lavoratori il costo del lavoro e la responsabilità di una politica economica che mira esclusivamente alla ricostituzione del sistema produttivo. La FLM ribadisce la inaccettabilità di ogni misura di fiscalizzazione generalizzata e chiede che il governo assuma tutte le misure necessarie per contenere la svalutazione e per evitare comunque che essa si ripercuota negativamente sui prezzi e quindi sulle condizioni di vita dei lavoratori. Ripropone gli obiettivi già avanzati per la riforma sanitaria.

La strada della ripresa economica e sociale del paese può essere solo quella che prevede la modificazione delle scelte produttive, con il rilancio degli investimenti pubblici, e in primo luogo dello stato e delle Partecipazioni Statali. Un uso più ampio della fiscalizzazione, come strumento per la realizzazione di una politica di lotta popolare, è da ritenersi un errore.

GIORNATA DI LOTTA POPOLARE A ROSETO

Per la Monti migliaia in corteo

Lo sciopero generale ha bloccato ogni attività - Una vertenza aperta da oltre un anno - Le responsabilità del governo - L'intervento del compagno Caccia, segretario della Federazione dei tessili

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 20. Nonostante le avverse condizioni del tempo, migliaia di lavoratori della zona Monti Confessioni hanno dato vita oggi a Roseto ad una grandiosa manifestazione per il rispetto degli impegni assunti dal padrone e dal governo. Per la difesa dell'occupazione, per lo sviluppo economico. Sotto una pioggia che cadeva a dirotto, le ragazze e i lavoratori dei due stabilimenti Monti di Roseto e Montelivano e dell'azienda Vela di Pescara, hanno percorso in corteo la nazionale Adriatica, dimostrando ancora una volta la loro unità e la loro coraggiosa combattività. Roseto ha aderito in massa allo sciopero generale di 24 ore proclamato in solidarietà con la manifestazione degli operai della Monti: tutti gli esercizi pubblici avevano le saracinesche abbassate e la città era vuota. La manifestazione è stata guidata dal compagno Caccia, segretario della Federazione dei tessili. L'azione è stata coordinata dai comitati di lotta e di resistenza di questa giovane classe operaia. Il governo, non riuscendo a farci emigrare, a Monti: la cambiale è scaduta; a la cambiale dei 2.350 posti di lavoro promessi entro la fine del 1972, uno degli impegni non mantenuti. Sono trascorsi infatti oltre 13 mesi da quando, il 4 gennaio 1972, nel corso di una lunga riunione notturna presso il Ministero del Lavoro, alla presenza degli allora mini-

Oggi a Venezia sciopero generale

Giornata di lotta popolare a Roseto

Quattro cortei di lavoratori, muovendo da altrettanti punti della città lagunare, porteranno domani per le vie della città la bandiera dello sciopero nuovo sviluppo economico, le riforme, l'occupazione, i contratti, la salvezza di Venezia. In piazza San Marco, dove lavoratori e cittadini confluiranno per concludere la manifestazione, parlerà il compagno Caccia, segretario generale della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Per la Monti migliaia in corteo

La vertenza, cogliendo il dato preoccupante della crisi economica e sociale della provincia, i suoi caratteri e le sue origini, si colloca nella linea strategica che è stata alla base dello sciopero nazionale del 12 gennaio, facendo rilevare, della dimensione provinciale, la esigenza di una radicale inversione del meccanismo di sviluppo economico, condizionato dalle scelte dei grandi gruppi e sostenuto dal governo. Con l'azione di domani, quindi, i lavoratori veneziani danno il via ad una vertenza generale che individua le necessarie controparti nel governo, nella Regione, negli Enti locali e, ovviamente, che pone al centro il problema della prospettiva della zona industriale di Porto Marghera, facendo preciso riferimento alle scelte della Montedison, delle Aluisissue, delle Partecipazioni Statali.

Silvano Console